

CASA DI RECLUSIONE DI SAN SEVERO A CUSTODIA ATTENUATA PER DETENUTI TOSSICODIPENDENTI.

TIPOLOGIA

La Casa di Reclusione di San Severo è un istituto a custodia attenuata con capienza ottimale di 43 unità, tollerabile fino a 50 presenze, e ospita soggetti provenienti da tutta la regione Puglia per il trattamento esclusivo dei tossicodipendenti detenuti previa selezione.

DATI SOCIO-ANAGRAFICI

I soggetti nella Custodia Attenuata di San Severo sono di sesso maschile, di età compresa tra i 24 e i 45 anni, provenienti tutti dalla regione Puglia ,prevalentemente dalle province di Bari, Lecce, Taranto. Il grado di scolarità è generalmente basso avendo conseguito la maggior parte dei soggetti la licenza di scuola elementare ; per un numero minore di soggetti sono stati avviati programmi di alfabetizzazione ; negli ultimi anni si è registrato un numero significativo di soggetti che hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore.

Tabella 1

Numero totale di soggetti presenti nella Custodia Attenuata dalla apertura ad oggi.

Anno 1994	n° 253 detenuti
Anno 1995	n° 110 detenuti
Anno 1996	n° 143 detenuti
Anno 1997	n° 190 detenuti
Anno 1998	n° 86 detenuti
Anno 1999	n° 237 detenuti
Anno 2000	n° 99 detenuti
Anno 2001	n° 57 detenuti
Anno 2002	stima entro fine 2002 =nr.60 detenuti,n° 27 detenuti fino ad oggi (-7-5-2002)

Tabella 2

Dimissioni per fine pena

Dai dati in nostro possesso risultano dimessi per fine pena dal 1999 ad oggi n° 57 soggetti.

Tabella 3

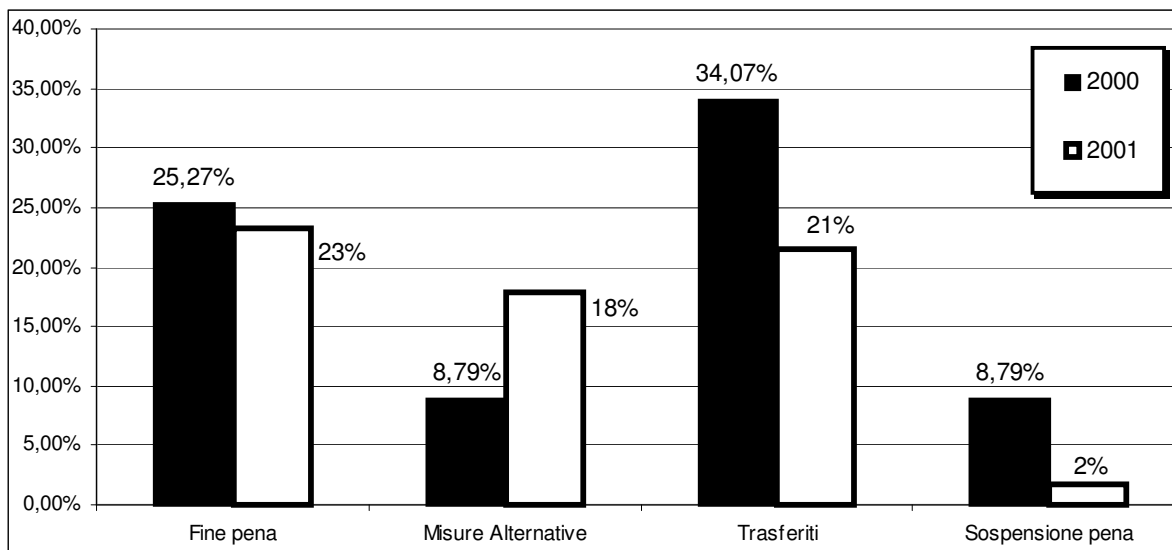
Dimissioni dalla Custodia Attenuata con particolare riferimento all'invio in comunità terapeutica.

Negli ultimi anni si sono registrati un numero consistente di soggetti trasferiti in altri Istituti, un'altra parte, in percentuale minore è stata ammessa alla misura alternativa art. 94 DPR309/90 o presso le C.T. o presso i SER.T di provenienza ;un numero ancor meno consistente di soggetti è stato ammesso alla sospensione della esecuzione della pena art. 90 DPR309/90.

Tale custodia è attiva dal 1994 grazie uno specifico Protocollo d'Intesa tra Amministrazione Penitenziaria, ASL FG 1 e Comune, il Protocollo è facilmente reperibile sul DAP (Testo pubblicato dall'Amministrazione Penitenziaria contenente le norme e le circolari della tossicodipendenza). Taluni dei requisiti richiesti per l'ingresso in Istituto sono stati ampliati in base alle istanze

pervenutici dal Provveditorato Regionale, ad esempio: l'entità della condanna e la fascia d'età. Dalla fine dell'anno 2000 con l'intervento del Superiore Provveditorato è stato ulteriormente perfezionato il criterio di valutazione, mediante invio delle richieste di assegnazione e conseguente valutazione sull' idoneità del soggetto da parte dell' Equipe filtro dell' Istituto. Questo mutamento nello screening dell'utenza ha consentito nel corso del biennio un lavoro più funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

Grafico 1



Le strutture penitenziarie a custodia attenuata, nonché l'I.C.A.T.T. di San Severo, si prefiggono due finalità sostanziali:

1. non determinare il peggioramento del soggetto tossicodipendente, offrendo un luogo detentivo dove il giovane non subisca influenze negative e dove si vada verso il superamento di stili di vita e di comportamenti tipici degli ambienti devianti;
2. avviare un progetto di recupero della potenzialità di ciascun utente, fornendo strumenti di riflessione capaci di stimolare il cambiamento.

La Custodia Attenuata si pone come finalità, quella di dare ampio spazio a tutte le funzioni trattamentali e riabilitative attuabili in regime di detenzione, e ciò mediante un intervento in rete delle figure istituzionali preposte alla cura e alla riabilitazione della persona tossicodipendente.

La collaborazione tra carcere e servizi socio-sanitari, ha svolto in questi ultimi anni un ruolo importante e di responsabilità nel fronteggiare sia l'accoglienza in carcere del tossicodipendente, che la gestione "terapeutico-trattamentale". Ciò è stato reso più facile sia dalla più diffusa motivazione al recupero, che soprattutto dal rapporto più incisivo, costante e costruttivo che si viene a creare tra la persona tossicodipendente, gli operatori penitenziari globalmente intesi, quelli delle ASL presenti in istituto, e i rappresentanti del contesto sociale (scuola, volontariato, etc.).

Nell'arco di questi anni, all'interno dell'Istituto sono stati realizzati interventi attraverso l'attivazione di progetti elaborati dalle equipe interdisciplinari che prevedevano le seguenti attività:

1. **gruppo di aiuto e sostegno psicologico** (che si tengono due volte alla settimana e che possono essere seguiti all'occorrenza da colloqui individuali);
2. **laboratorio di progettazione culturale** (laboratorio musicale);
3. **laboratorio artigianale** (produzione e decorazione di oggetti in gesso e ceramica a freddo; arti grafiche: murali);
4. **gruppo di espressività corporea e attività ludico sportiva** (pallavolo, calcetto e tecniche di rilassamento).

5. **corso per elettricisti** (al cui termine, previo superamento degli esami teorici e pratici, viene rilasciato un attestato).

L'esperienza maturata ad oggi, consente di affermare che la realizzazione del progetto ha prodotto risultati rilevanti sia per i naturali destinatari, sia per gli operatori.

OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI "PSICO-SOCIO-EDUCATIVI".

L'insieme degli interventi realizzati, si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

1. **obiettivo psicologico:** i detenuti trovano un contesto gruppale ed individuale d'elaborazione di contenuti intrapsichici, sperimentano la comunicazione interpersonale con strutturazione del modello fiduciario per l'evoluzione della personalità di base;
2. **obiettivo comportamentale:** apprendono le regole di comportamento finalizzate a rispondere agli impegni che le varie attività stabiliscono;
3. **obiettivo di recupero terapeutico:** i soggetti procedono quotidianamente ad una esperienza che rafforza la positività del contenuto trattamentale intramurario, per poter accedere più criticamente al progetto terapeutico e di reinserimento proposto dall'equipe integrata.

Relativamente agli operatori è emerso che la metodologia utilizzata (riunioni periodiche settimanali e mensili, continua circolarità d'informazioni tra equipe integrata, animatori ed esperti nei vari settori), ha permesso di acquisire tecniche congiunte d'intervento sempre più sintoniche e integrate. L'approfondimento delle problematiche personali e relazionali d'ogni singolo individuo, rappresenta un apporto conoscitivo che permette di elaborare un progetto terapeutico trattamentale sperimentabile all'esterno, fatto a misura di ogni singolo soggetto.

Sicuramente il sistema carcerario così com'è strutturato, non consente un percorso terapeutico propriamente detto, ma l'esperienza maturata all'interno del progetto fa ritenere che può essere luogo per progettare il cambiamento, mediante la pubblicità svolta dai quotidiani locali, la valenza e le finalità di questa struttura.

ORGANIGRAMMA E MODALITA' DELL'INTERVENTO TRATTAMENTALE

Le figure professionali presenti nel biennio 2000/2001 che, a vario titolo e in maniera integrata, sono state coinvolte nell'attività educativa -trattamentale sono le seguenti:

AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

AREA DIREZIONE
N°1 DIRETTORE

Area Educativa	Servizio Sociale	Area Sicurezza	Area Sanitaria
N°1 Educatore coordinatore	N°2 Assistenti sociali	N°53 unità	N°1 Medico incaricato N°4 Medici S.I.A.S. N°3 Infermieri

PRESIDIO TOSSICODIPENDENZE

(passato alle dipendenze funzionali della ASL dal gennaio 2000 in attesa del decreto interministeriale ai sensi del decreto legislativo n°229/99)

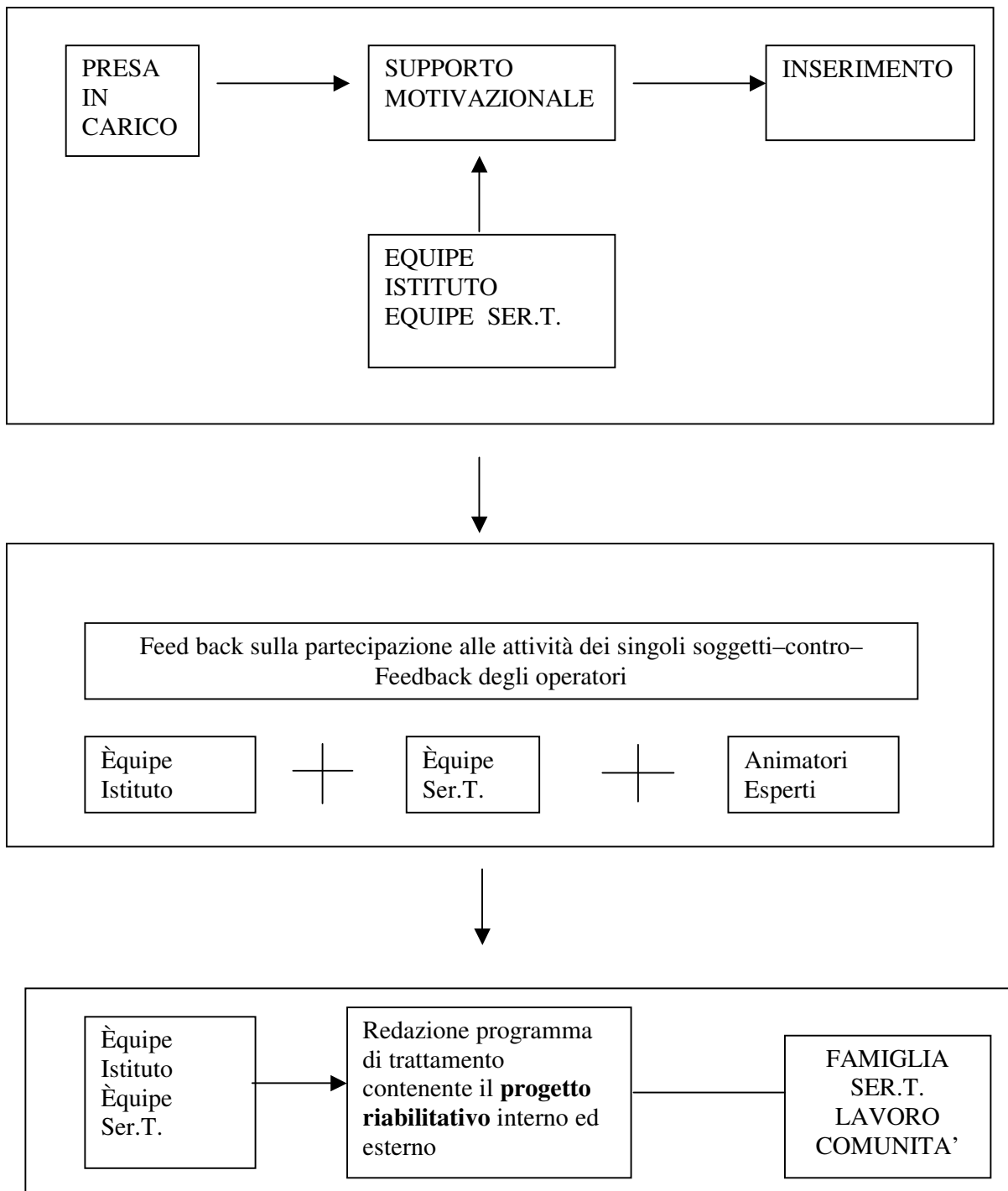
N° 2 Psicologhe (osservazione-consulenza-sostegno)	Totale 70 ore mensili
N° 1 Medico	Totale 2 ore giornaliere
N° 1 Infermiere	Totale 2 ore giornaliere

SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE- SER.T. ASL FG/1

N° 1 Medico Dirigente U.O. Ser.T. Casa reclusione
N° 1 Psicologa
N° 2 Assistenti Sociali
N° 1 Educatore

La **metodologia del lavoro di gruppo** caratterizza sia il percorso che ogni soggetto fa in istituto, sia il metodo di lavoro degli operatori che si può così schematizzare:

Grafico 2



L'Èquipe Integrata svolge la propria attività in maniera funzionale agli obiettivi provvedendo a:

- 1) individuare e definire gli interventi da attuare per ogni singolo soggetto (presa in carico, accompagnamento del soggetto nel percorso interno, elaborazione del programma di trattamento contenente il progetto terapeutico);
- 2) coinvolgimento di tutti gli operatori nell'andamento delle attività lavorative, formative, ricreative e sportive;
- 3) confronti, verifiche continue anche informali e piena circolarità delle informazioni;
- 4) elemento cardine del lavoro di Èquipe è stata la crescente flessibilità metodologica di lavoro che ha portato a vedere nel soggetto detenuto non un caso isolato da osservare, ma una persona che, attraverso l'attenta individuazione dei bisogni di cui è portatrice deve essere responsabilizzata e trasformata da spettatore sterile e improduttivo in protagonista della costruzione del proprio futuro motivandola alla crescita personale e al cambiamento.

PECULIARITA' DEGLI INTERVENTI

→ **Attività ricreative e culturali**

Sono state di fondamentale importanza la prosecuzione e la continuità di tutte le attività previste dal progetto "Teseo e Arianna" (gruppi di aiuto e sostegno psicologico, laboratorio artistico per la realizzazione di oggetti in gesso e ceramica, laboratorio musicale e attività sportive e tecniche di rilassamento) e numerose iniziative ricreative, sportive e culturali promosse e seguite dal volontariato: cura e arricchimento della videoteca con proiezione di videocassette e dibattito finale come momento di riflessione, corsi di scienze dell'alimentazione e igiene della persona promossi dall'associazione di volontariato "Genoveffa De Troia", tornei di calcetto e pallavolo con squadre esterne, cineforum, incontro/dibattito sul tema "Giovani, fede e sette sataniche" tenuto da padre Cipriani, noto esorcista, incontro/dibattito in occasione della giornata mondiale sull'AIDS tenuto dal dott. Tino Grisorio, Infettivologo del reparto malattie infettive degli Ospedali Riuniti di Foggia, incontro/dibattito con don Mazzi sul tema della tossicodipendenza, attività scolastica corsi della scuola elementare e media.

→ **Aree di espansione**

- 1) L'intervento psico-socio-educativo si è potuto meglio qualificare nel tempo grazie all'apporto di attività trattamentali, già descritte nel precedente paragrafo. Tali attività sono necessarie ed essenziali per la tipologia stessa dell'Istituto. Gli operatori del Ser.T intramurario, di concerto con gli operatori della struttura penitenziaria, hanno elaborato progetti, finalizzati alla prosecuzione e mantenimento di tali attività all'interno dell'Istituto. Tali progetti sono: "La porta aperta", "Il filo d'Arianna", "Verso l'arte", "Secondo Tempo", "Fitness e pallavolo", "Una musica può fare..." D.P.R. 309/90 Regolamento Regionale n°1 2000. Altri progetti sono stati elaborati dal C.T.P. in collaborazione con gli operatori penitenziari e gli operatori del Ser.T intramurario e presentati agli organi competenti del Provveditorato agli Studi. A tal proposito si ricorda che **l'Istituto di San Severo è l'unico nella Regione Puglia ad essere indirizzato ai detenuti tossicodipendenti** ma le Amministrazioni si sono dimostrate poco sensibili e attente alle necessità della struttura ponendo scarso interesse alle finalità della stessa. **Pertanto è auspicabile per il futuro che si attui un canale preferenziale o un budget specifico per questi Istituti a custodia attenuata presenti in tutta Italia.**
- 2) Coinvolgimento degli enti locali per creare e promuovere spazi utili per il reinserimento socio-lavorativo del detenuto. Inoltre promuovere campagne di sensibilizzazione

dell'opinione pubblica e di ulteriori associazioni di volontariato per facilitare i rapporti tra l'interno e l'esterno dell'Istituto.

- 3) Ripristino degli incontri periodici del Comitato Tecnico al fine di monitorare la gestione tecnico-funzionale degli interventi.
- 4) Implementazione del coinvolgimento del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl FG/1.
- 5) Potenziamento degli incontri di formazione continua e permanente rivolti a tutti gli operatori presenti in istituto.

▬ Attività dell'Area Sanitaria

Il Medico Incaricato è presente in Istituto tutti i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 12:00 con rientri pomeridiani quando necessario per esigenze di servizio. Svolge attività di organizzazione generale dell'Area Sanitaria, con interventi a favore dei detenuti e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria, partecipa regolarmente alle riunioni d'Équipe, incontri, durante i quali, gli operatori, ognuno per le competenze specifiche, propone per le varie ipotesi di trattamento a favore degli ospiti della Struttura.

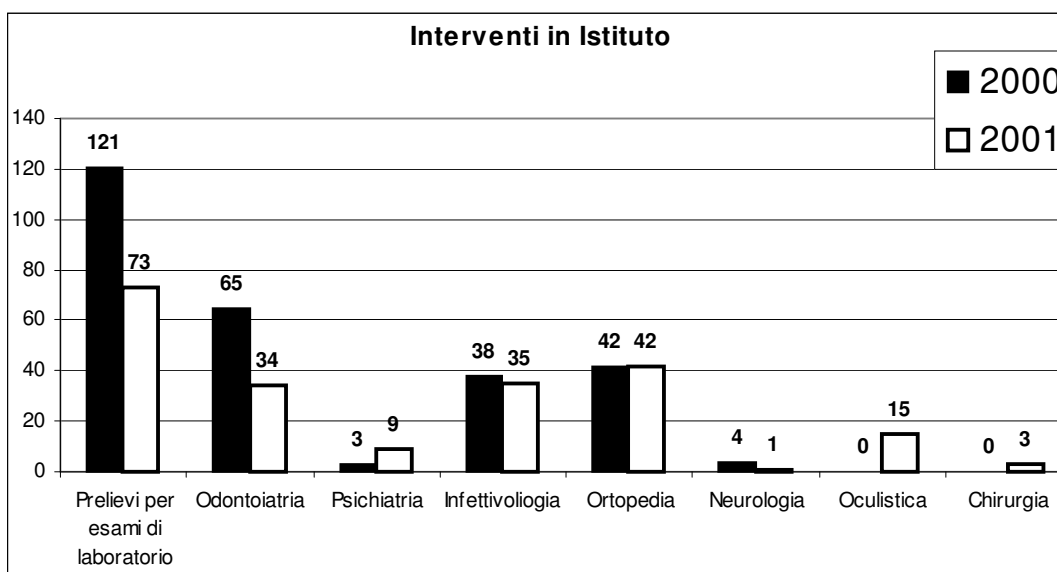
I quattro medici SIAS (Servizio Integrativo di Assistenza Sanitaria) convenzionati con la Struttura, svolgono una attività di otto ore giornaliere nei feriali (ore 14:00 – 22:00) e di ventiquattro ore nei giorni festivi (ore 08:00 – 08:00), collaborando con il Medico Incaricato ed intervenendo nei casi di urgenza.

Il Medico del Presidio tossicodipendenze, presente in Istituto per due ore giornaliere solo nei giorni feriali (ore 12:00 – 14:00), interagisce, per le proprie competenze, con gli operatori del Ser.T., per l'attività psico-socio-riabilitativa istituzionalmente prevista per il suo profilo professionale.

I tre infermieri convenzionati con la Struttura supportano tutto il Personale medico in tutte le attività che quotidianamente si svolgono all'interno dell'Istituto; svolgono complessivamente quattordici ore di servizio nei giorni feriali e otto ore nei giorni festivi.

Sono altresì convenzionati con la Struttura quattro specialisti: un odontoiatra, un infettivologo, un ortopedico ed un oculista.

Grafico 3

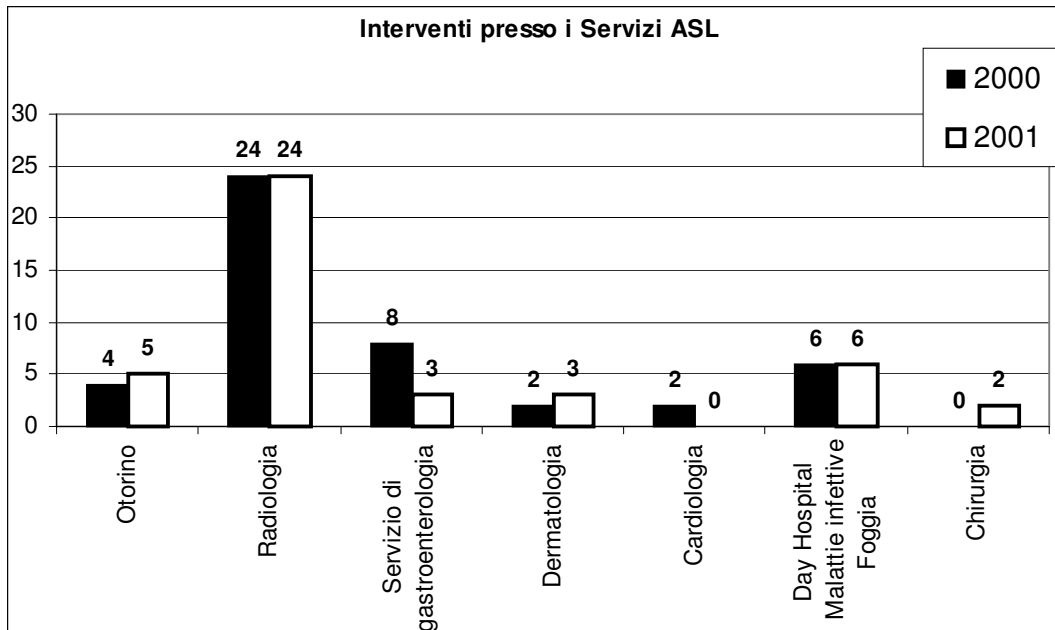


La Direzione dell'Istituto ha stipulato una convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Foggia che prevede interventi di assistenza, secondo

i piani regionali, nei confronti dei soggetti detenuti affetti da AIDS o infezioni da HIV, come previsto dal Decreto Sanità-Giustizia del 18/11/1998.

Per le problematiche di salute che richiedono **interventi specialistici** nelle branche non convenzionate, **la Struttura si avvale dei servizi della ASL FG1 territorialmente competente.**

Grafico 4



L'accesso ai servizi erogati dalla ASL, nonostante avvenga attraverso meccanismi di informatizzazione, risulta particolarmente problematico per la tipologia dell'utenza. Pertanto sarebbe auspicabile individuare dei percorsi preferenziali di accesso ai servizi, riguardo in particolare le modalità di prenotazione.

IL COORDINAMENTO TECNICO-FUNZIONALE DEGLI INTERVENTI

L'equipe Ser. T. all'interno dell'istituzione carceraria ha una serie di obiettivi e compiti sanciti dal protocollo d'intesa stipulato nel 1994 dai diversi organi quali: M.G.G., AUSL, Comune e Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Alla luce degli obiettivi già evidenziati, l'equipe ha lo specifico ruolo di coordinamento tecnico-funzionale degli interventi terapeutici riabilitativi, nel rispetto delle esigenze custodiali e di sicurezza. L'equipe funge da collegamento tra l'istituzione carceraria e l'esterno attraverso la collaborazione con le strutture pubbliche e private, per predisporre un piano d'intervento personalizzato per il reinserimento dei detenuti; inoltre mantiene i contatti anche con la Magistratura di Sorveglianza anche allo scopo di chiarire e valutare le modalità d'intervento opportune.

COMPETENZE SPECIFICHE DELL'U.O.-Ser.T.

Una fase di particolare importanza è quella detta selezione dei detenuti effettuata dall'**equipe filtro**. **L'U.O - Ser.T.** svolge un ruolo fondamentale per quanto riguarda la diagnosi di tossicodipendenza, che rappresenta uno dei requisiti prioritari per accedere alla custodia attenuata. Infatti, seguendo le indicazioni del protocollo d'intesa, i requisiti da rispettare sono:

- l'età dei detenuti (compresa tra i 18 e i 35 anni);
- la posizione giuridica (detenuti definitivi);
- l'avvenuta disintossicazione;
- il basso indice di pericolosità sociale;
- la territorialità;

Di particolare rilevanza è il contributo che l'U.O.-Ser.T. è chiamata a dare nella fase dell'**osservazione e trattamento**. Infatti, durante la detenzione, il soggetto è sottoposto ad uno studio e ad una approfondita conoscenza da parte di tutti gli operatori presenti in istituto, ognuno per le proprie specificità e competenze professionali. In particolare gli operatori del Ser.T. intramurario, dopo un primo momento di accoglienza, cercano di stabilire con il soggetto una **relazione conoscitiva**, approfondendo in special modo la storia tossicomane ed i relativi risvolti socio familiari, nonché giuridici. Durante questa fase è importante stabilire anche una relazione terapeutica significativa, che aiuti il soggetto ad esprimere i propri sentimenti al fine di formulare una richiesta d'aiuto concreta. Il Ser. T. quindi delinea insieme al soggetto un **progetto terapeutico individualizzato**, che nell'ambito dell'equipe integrata multidisciplinare, verrà proposto nonché confrontato con la valutazione espressa dagli altri operatori presenti.

L'U.O.-Ser. T. ha anche la funzione di raccordo delle attività che i progetti contengono. Infatti organizza incontri settimanali e mensili con gli animatori delle attività per la discussione ed il confronto sulle singole situazioni, nonché dell'andamento operativo delle attività stesse, al fine di supportare e sostenere gli operatori esterni per migliorare la qualità degli interventi messi in atto.

Quest'attività certamente deve trovare un sostegno anche in attuazione del Piano Sanitario Regionale, e in considerazione del fatto che è l'unica struttura del genere in Puglia. Altresì necessita d'attenzione ulteriore da parte degli enti locali e di chi, ai diversi livelli, intende partecipare a creare condizioni affinché l'esperienza carceraria non diventi per le persone detenute tossicodipendenti una tappa d'ulteriore degrado, bensì una fase per vivere e progettare la propria "liberazione" da vecchie e nuove "schiavitù".

Riferimenti utili:

Dipartimento delle dipendenze

Sezione dipartimentale n. 1: dirigente responsabile: Dr. Fernando d' Angelo

U.O. ASL FG/1 Assistenza Sanitaria-Casa di Reclusione a custodia attenuata di San Severo

Via Matteotti, 38 San Severo (Fg)

Tel/fax 0882-228299

Psicologa: Dott.ssa Anna Maria Bellantuono

Assistente Sociale: Patrizia Di Pietro

Assistente Sociale: Felicia Razionale

Educatrice: Anna Lucia Curtarolo